

Roma, 10 novembre 2021

NOTIZIARIO N. 131

DOGANE E MONOPOLI: LA FLP SEGNA LA DISPOSIZIONE (CAD) DEL 3 NOVEMBRE AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.

Nei giorni scorsi l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha comunicato – con CAD Prot. n. 407697/RU del 3 novembre 2021 – che avrebbe aggiunto ai normali controlli relativi al possesso del green pass attraverso l’App “Verifica C19”, un ulteriore controllo da remoto, attingendo le informazioni sul possesso del green pass alla banca dati denominata DGC.

L’interrogativo che si è posta la FLP riguarda i dati ai quali è possibile accedere. Ci spieghiamo meglio: il controllo tramite l’App “Verifica C19” non fornisce alcuna informazione personale. Si avvicina il *device* (telefonino o tablet) al green pass del lavoratore e si rileva il codice verde (GP valido) o rosso (GP non valido), senza accedere a dati sensibili. Non siamo altrettanto convinti che la stessa cosa si verifichi allorquando si accede materialmente ad una banca dati che potrebbe contenere anche informazioni sensibili come ad esempio se il green pass è da vaccino o da tampone e sulla scadenza esatta del green pass del singolo.

La posizione della FLP sul green pass è chiara, è stata presa dalla nostra federazione, confermata dall’ultimo direttivo nazionale della FLP Ecofin/Agenzie Fiscali del 12 e 13 ottobre scorsi e parzialmente diversa da quella di altri sindacati. **Più nel dettaglio, dovendo tutelare la salute pubblica, tra l’obbligo vaccinale e il green pass preferiamo quest’ultimo che lascia una scelta, pur se costosa, al lavoratore e cioè se vaccinarsi oppure farsi un tampone periodico.** Il punto fermo e invalicabile riguarda però la tutela della privacy e dei dati sensibili di ogni persona, che non possono essere acquisiti dalle amministrazioni in modo surrettizio. Se si è vaccinati o “tamponati” non è scelta che può essere portata a conoscenza di terzi.

Le nostre azioni non sono dettate, quindi, né dal tentativo di tenere posizioni ambigue per fare qualche iscritto né tanto meno intervenire in un senso o nell’altro su un argomento così divisivo e oggetto di strumentalizzazioni da ogni parte. Riteniamo non abbia senso cavalcare le spinte di una parte dell’opinione pubblica proponendo ricorsi che fanno fine e non impegnano, anche perché la giurisprudenza, prima cautelare e ora anche di merito, rigetta le istanze ritenendo fondate e non discriminatorie le norme che prevedono l’obbligo della certificazione. **Se ci sono delle norme le rispettiamo, ma vogliamo, allo stesso modo che siano rispettate le norme a tutela della privacy e non siamo affatto sicuri che la CAD dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli le rispetti.**

Per questo, abbiamo più di un dubbio in merito al rispetto della normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali. Oltre alla mancata informativa a tutto il personale circa il titolare del trattamento dati, le finalità etc, riteniamo vi siano anche aspetti che consentano a risalire a dati sensibili individuali protetti da apposite guarentigie. Per questo motivo abbiamo deciso di inviare una segnalazione al Garante, che alleghiamo, affinché la valuti e possa dare, se opportuno, idonee indicazioni all’Agenzia delle Dogane.

Questa è la strada che abbiamo scelto: la via della tutela dei vostri diritti senza prese in giro.

L’UFFICIO STAMPA